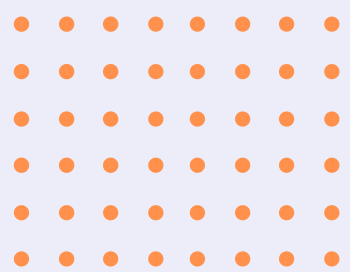




La **riforma** della Crisi d'Impresa

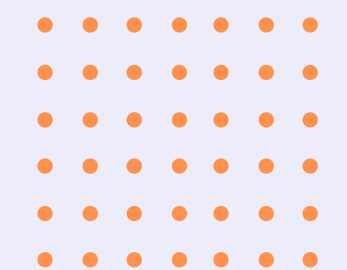
IL NUOVO STRUMENTO DI ANALISI
DEGLI INDICATORI DELLA CRISI





Il legislatore è intervenuto negli ultimi anni ripetutamente in materia di crisi d'impresa introducendo nuovi istituti e nuove procedure. Il Dlgs 14/2019 ha disciplinato il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII) emanato in attuazione della legge 155/2017 che dava delega al Governo di operare un'ampia riforma delle procedure concorsuali, individuando nelle procedure d'allerta il cardine dell'intera riforma.

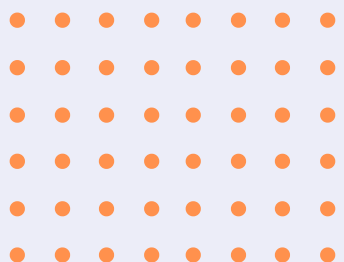
Da ultimo la **Direttiva Insolvency** (Direttiva UE 2019/1023) le cui disposizioni dovranno essere oggetto di recepimento entro il 17 luglio 2022, **si occupa di armonizzare le normative degli Stati membri sulla crisi d'impresa, al fine di garantire un miglior funzionamento del mercato interno.**



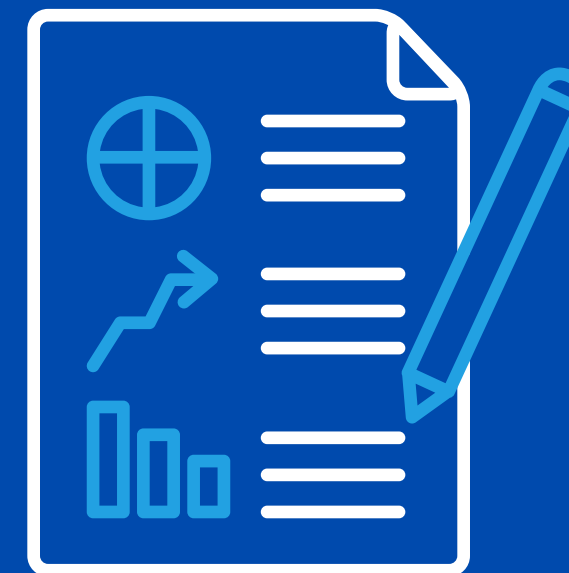


L'art. 375 del Codice della Crisi aggiunge un 2 comma all'art. 2086 c.c. prevedendo un nuovo onere in capo a amministratori e imprenditori

"L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale".

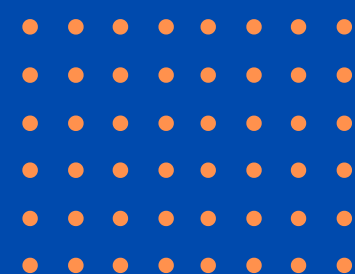


LA RIFORMA E GLI OBBLIGHI DELL'IMPRENDITORE



Il legislatore individua 2 pilastri nella prevenzione dell'insolvenza:

- l'obbligo di istituire adeguati assetti organizzativi
- l'introduzione dei sistemi di allerta



GLI INDICATORI DELLA CRISI INDIVIDUATI DAL CNDCEC



L'art. 13 del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, titolato “**Indicatori della crisi**”, prevede che il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, tenuto conto delle migliori prassine nazionali ed internazionali elabori con cadenza almeno triennale, in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni ISTAT degli indicatori che fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi d'impresa.

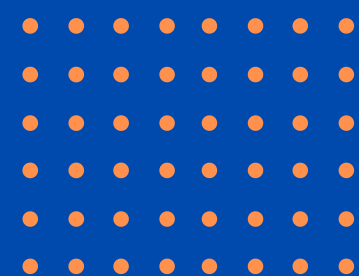


L'INTERVENTO DI FASHION BANK



In questo contesto risulta fondamentale tenere monitorata la sostenibilità finanziaria del debito aziendale garantendo che il flusso di cassa della gestione operativa sia sufficiente a far fronte agli impegni finanziari a servizio del debito.

Fashion Bank fornisce uno strumento di analisi degli indicatori della crisi, su tutto il portafoglio clienti dell'Azienda.



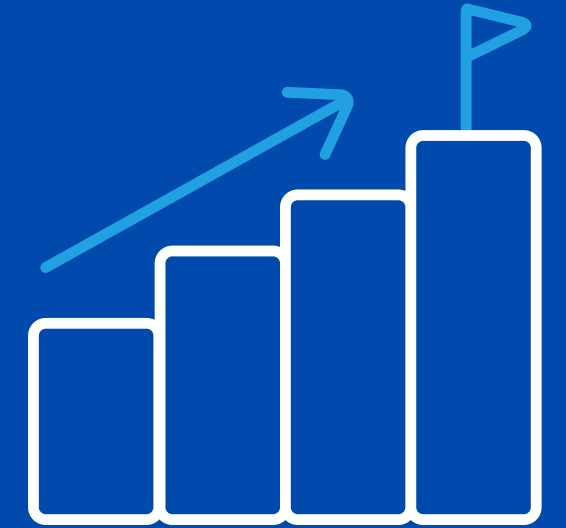
COME FUNZIONA IL SERVIZIO



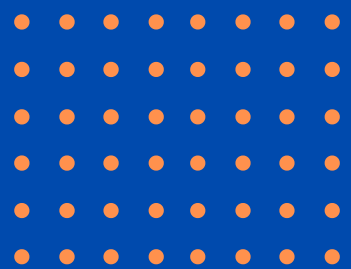
- 1** Inserimento automatico dei dati economici dei clienti all'interno del software dedicato
- 2** Analisi dei dati e raffronto con i parametri previsti dalla normativa
- 3** Output dello studio sia per singola anagrafica che per aggregate



ANALISI DEL PORTAFOGLIO CLIENTI



Per ogni cliente verranno inseriti ed elaborati i dati di bilancio degli **ultimi tre anni**; i risultati delle analisi dei **5 indicatori** di settore verranno confrontati con i parametri stabiliti dalla Novella Legislativa sulla Crisi di Impresa.



OUTPUT DELL'ANALISI



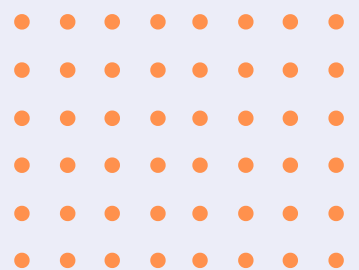
Il servizio prevede l'analisi e il commento degli indicatori **sia per singolo cliente sia per aggregata**, in modo da rendere più agevole la consultazione dei risultati da parte degli addetti alla gestione del credito.

I risultati dello studio saranno accessibili in formato Excel, Pdf.



GLI INDICATORI ANALIZZATI

- ▷ Oneri finanziari / Ricavi
- ▷ Patrimonio netto / Debiti totali
- ▷ Liquidità a breve termine
- ▷ Cash -flow / Attivo
- ▷ Indebitamento previdenziale e tributario / Attivo





Contattaci per
conoscere la nostra
offerta

info@fashionbank.it
www.fashionbank.it

FASHION BUSINESS SOLUTIONS S.R.L.